



Senato della Repubblica

Commissione Industria,
commercio, turismo

Il Presidente

Roma, 11 luglio 2018

Prot. 15 /10^a

Gentile Presidente,

faccio riferimento alla consultazione sul regolamento sulle modalità per la creazione, qualificazione e gestione di unità virtuali abilitate miste (UVAM) al mercato dei servizi di dispacciamento, pubblicato sul sito *web* di Terna S.p.A. per rappresentarLe quanto segue.

Il punto 4.3 del regolamento in consultazione prevede che con riferimento alle richieste di abilitazione nella modalità a salire per i servizi di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)* del comma 4.1 saranno abilitate le sole UVAM per cui risulti soddisfatta la seguente condizione: la somma delle potenze modulabili in incremento delle unità produttive alimentate da fonti non programmabili incluse nell'UVAM sia non superiore al 40 per cento della potenza massima.

Questa previsione limita, secondo quanto illustratomi dai portatori di interesse con cui ho avuto modo di confrontarmi, la possibilità di partecipare attraverso aggregatori al mercato del dispacciamento da parte degli impianti che producono energia da fonti rinnovabili non programmabili associati al consumo e eventualmente a batterie.

Il decreto legislativo n. 102 del 2014 - recante l'attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE - ha disposto che vengano

Dott.ssa Catia BASTIOLI
Presidente Terna S.p.A.



definite con apposito provvedimento le disposizioni per gli aggregatori e la partecipazione delle fonti rinnovabili al mercato dei servizi.

Ad oggi, tuttavia, tale regolamentazione non è ancora operativa, nella sua modalità più efficace, consistente nella combinazione fra unità di produzione e consumo.

Inoltre, la proposta di regolamento sul mercato interno dell'energia della Commissione europea COM (2016) 861 final, già prevede - all'articolo 3, comma 1, lettera i) - che le risorse di generazione e di stoccaggio partecipino tutte al mercato su una base di parità.

La disposizione del regolamento di Terna limiterebbe invece al 40 per cento la porzione di impianti che producono energia da fonti rinnovabili non programmabili e che possono partecipare significativamente al mercato del dispacciamento attraverso aggregatori.

L'UVAM è infatti un meccanismo facoltativo e, pertanto, gli operatori - anche quelli che intendono promuovere aggregazioni di unità di produzione da fonte rinnovabile non programmabile - vi aderiranno nella misura in cui risulteranno in conformità con la regolamentazione.

Appare dunque opportuno che siano il mercato e le condizioni della evoluzione tecnologica a stabilire la soglia di impianti fotovoltaici e che questa non venga individuata con una disposizione *a priori*, che rischia di condizionare la neutralità tecnologica e lo sviluppo di soluzioni più innovative.

Le chiedo pertanto di valutare, dandomi conseguente riscontro, la possibilità di rendere libera la partecipazione delle fonti rinnovabili non programmabili mediante la creazione, qualificazione e gestione delle UVAM, eliminando la soglia attualmente indicata del 40 per cento.

Colgo l'occasione per porgere i migliori saluti.

Sen. Gianni Pietro Girotto